Lavoro

CONTRATTI

Per i meccanici riparte il confronto

Giorgio Pogliotti ▸ pagina 13

Contratti. Dopo cinque mesi di stop le imprese pronte a rilanciare il negoziato con una nuova proposta

Meccanici, riparte il confronto

Federmeccanica ha convocato i sindacati per il 28 settembre

IL NODO
Le parti si erano divise sull'ipotesi di un salario minimo di garanzia al quale allineare a consuntivo le retribuzioni più basse

LA RISPOSTA
Le sigle: «Andremo al tavolo con la volontà di realizzare una vera trattativa in grado di produrre in tempi rapidi un'intesa per il rinnovo»

Giorgio Pogliotti
ROMA

Dopo cinque mesi di stop, riprende il negoziato per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Federmeccanica ha convocato i sindacati in Confindustria il 28 settembre, e nei colloqui avuti nei giorni scorsi ha spiegato che intende avanzare nuove proposte per sbloccare la trattativa che interessa 1,6 milioni lavoratori, a quasi un anno dall'avvio del negoziato.

Il via libera alla nuova proposta, con l'obiettivo di far ripartire il confronto per raggiungere un accordo, è arrivato martedì scorso dal Consiglio generale di Federmeccanica. Il principale tema che divide da mesi le parti al tavolo riguarda gli aumenti salariali del contratto nazionale. La proposta di Federmeccanica di rinnovamento contrattuale prevede l'introduzione di un salario minimo di garanzia, al quale allineare a consuntivo le retribuzioni di tutti quei lavoratori che sono al di sotto di questa soglia. Nell'illustrare la piattaforma, il direttore generale di Federmeccanica Stefano Franchi spiegò ai sindacati la ragione di questa scelta: «L'obiettivo rimane quello di aumentare le retribuzioni in modo "sano", prima bisogna generare la ricchezza, poi distribuirla dove è stata prodotta, garantendo una retribuzione di garanzia ex post per tutti quei lavoratori che hanno un salario al di sotto dell'andamento del costo della vita, investendo sulla formazione e sul welfare contrattuale». Contrari i sindacati perchè in questo modo l'aumento riguarderebbe solo il 5% dei lavoratori, mentre per Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm l'aumento del Ccnl deve andare a tutti i metalmeccanici.

Di fronte all'impasse negoziale, i sindacati hanno proclamato uno sciopero lo scorso 20 aprile - ritrovando l'unità dopo 8 anni di profonde divisioni -, ed avviato a partire da fine maggio una serie di mobilitazioni sul territorio con blocco dello straordinario e delle flessibilità. «Ci presenteremo al tavolo - fanno sapere i sindacati in un comunicato unitario - con la volontà di realizzare una vera trattativa in grado di produrre, in tempi rapidi, un'intesa capace di qualificare il Ccnl ed estendere la contrattazione aziendale migliorando le condizioni di vita e di lavoro dei metalmeccanici, facendo ripartire gli investimenti e rilanciando la competitività e l'occupazione». Fiom, Fim e Uilm, in attesa di conoscere le nuove proposte di Federmeccanica, confermano per tutto il mese di settembre lo sciopero degli straordinari e delle flessibilità avviato ad inizio maggio.

Più vicine, invece, le posizioni al tavolo sulle altre parti della piattaforma di Federmeccanica che prevede nel triennio, per ogni dipendente, 24 ore di formazione con gli strumenti già previsti (Fondimpresa), o con un contributo aggiuntivo (un ulteriore 0,30% della retribuzione individuale) a carico dell'azienda . Se nel triennio il lavoratore non sarà coinvolto in programmi di formazione, la proposta di Federmeccanica prevede che venga comunque riconosciuto il diritto soggettivo esigibile alla formazione permanente e continua. È prevista anche l'estensione della sanità integrativa a tutti i lavoratori e alle loro famiglie (azzerando il contributo dei lavoratori a Metasalute con contributi versati interamente dalle imprese), l'aumento della contribuzione a carico delle imprese per la previdenza complementare (dall'1,6% al 2%) e 260 euro da distribuire con la retribuzione variabile anche utilizzando modelli predefiniti dal Ccnl, o stabiliti dalle aziende dove non si fa contrattazione di secondo livello. In mancanza di retribuzione variabile l'importo sarebbe destinato a formazione oppure a welfare aziendale, beneficiando dell'esenzione fiscale prevista dalla legge di stabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

1,6 milioni
I lavoratori
Sono i dipendenti dell'industria metalmeccanica coinvolti da questo rinnovo. L'attuale trattativa è bloccata da circa cinque mesi.

260 euro
Il premio
È la cifra che Federmeccanica ha proposto di distribuire con la retribuzione variabile anche utilizzando modelli predefiniti dal Ccnl, o stabiliti dalle aziende stesse nelle realtà in cui non si fa contrattazione di secondo livello. In mancanza di retribuzione variabile l'importo sarebbe destinato a formazione oppure a welfare aziendale .

24
Le ore
Sono le ore di formazione previste dalla piattaforma di Federmeccanica nel triennio per ogni dipendente .

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.